

S. Carlo Borromeo, vescovo (memoria)

LUNEDÌ 4 NOVEMBRE

XXXI settimana del Tempo ordinario - III settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi. Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo. Come era nel principio, e ora e sempre nei secoli dei secoli. Amen. Alleluia.

Inno (Bose)

*Gesù, tu vieni a noi
nel nostro buio
per farci volgere all'aurora
fa' che scorgiamo
il tuo passare
noi vedremo la Luce
nella luce.*

*Nell'ombra che era in noi
tu sei disceso
e ci hai portati al tuo splendore
invita al regno
ogni uomo
per ciascuno sia l'ora
dell'ascolto.*

*Noi presentiamo a te,
o nostra vita*

*la povertà dei nostri cuori
affretta il giorno che tu sai
sboccherà dalla terra la salvezza.*

*Noi diamo lode a te,
Gesù Signore
che nella gloria tornerai
tu ci conduci
al Padre tuo
nello Spirito Santo,
dono eterno.*

Salmo CF. SAL 36 (37)

I giusti avranno
in eredità la terra
e vi abiteranno per sempre.

La bocca del giusto
medita la sapienza

e la sua lingua
esprime il diritto;
la legge del suo Dio
è nel suo cuore:
i suoi passi non vacilleranno.

Il malvagio spia il giusto
e cerca di farlo morire.

Ma il Signore non lo abbandona
alla sua mano,
nel giudizio
non lo lascia condannare.

Spera nel Signore
e custodisci la sua via:
egli t'innalzerà
perché tu erediti la terra;

Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Quando offri un banchetto, invita poveri, storpi, zoppi, ciechi; e sarai beato perché non hanno da ricambiarti» (*Lc 14,13-14*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: Tu sei la nostra gioia, Signore!

- Signore, le tue opere sono meravigliose: per te si amano l'uomo e la donna, gli amici gioiscono insieme, l'umanità contempla il tuo volto nell'altro.
- Signore, le tue opere sono meravigliose: per te sottoterra il seme muore e dà frutto, le nubi abbondano di acqua, il sole riscalda la terra.
- Signore, le tue opere sono meravigliose: per te il vento mormora sulle colline, i temporali scoppiano in tuoni, i lampi balenano in cielo.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO CF. EZ 34,11.23-24

«Io cercherò le mie pecore», dice il Signore,
«e susciterò un pastore che le pascerà:
io, il Signore, sarò il loro Dio».

COLLETTA

Custodisci nel tuo popolo, o Signore, lo spirito di cui hai ricolmato il vescovo san Carlo, perché la Chiesa si rinnovi incessantemente e, conformandosi all'immagine del tuo Figlio, manifesti al mondo il volto di Cristo Signore. Egli è Dio, e vive...

PRIMA LETTURA FIL 2,1-4

Dalla Lettera di san Paolo apostolo ai Filippési

Fratelli, ¹se c'è qualche consolazione in Cristo, se c'è qualche conforto, frutto della carità, se c'è qualche comunione di spirito, se ci sono sentimenti di amore e di compassione, ²rendete piena la mia gioia con un medesimo sentire e con la stessa carità, rimanendo unanimi e concordi.

³Non fate nulla per rivalità o vanagloria, ma ciascuno di voi, con tutta umiltà, consideri gli altri superiori a se stesso.

⁴Ciascuno non cerchi l'interesse proprio, ma anche quello degli altri. – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 130 (131)

Rit. Custodiscimi presso di te, Signore, nella pace.

¹Signore, non si esalta il mio cuore
né i miei occhi guardano in alto;
non vado cercando cose grandi
né meraviglie più alte di me. **Rit.**

²Io invece resto quieto e sereno:
come un bimbo svezzato in braccio a sua madre,
come un bimbo svezzato è in me l'anima mia. **Rit.**

³Israele attenda il Signore,
da ora e per sempre. **Rit.**

CANTO AL VANGELO GV 8,31B-32

Alleluia, alleluia.

Se rimanete nella mia parola,
siete davvero miei discepoli, dice il Signore,
e conoscerete la verità.

Alleluia, alleluia.

VANGELO Lc 14,12-14

✠ Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, Gesù disse al capo dei farisei ¹²che l'aveva invitato: «Quando offri un pranzo o una cena, non invitare i tuoi amici né i tuoi fratelli né i tuoi parenti né i ricchi vicini, perché a loro volta non ti invitino anch'essi e tu abbia il contraccambio.

¹³Al contrario, quando offri un banchetto, invita poveri, storpi, zoppi, ciechi; ¹⁴e sarai beato perché non hanno da ricambiarti. Riceverai infatti la tua ricompensa alla risurrezione dei giusti». – *Parola del Signore.*

SULLE OFFERTE

Guarda con bontà, o Signore, i doni che portiamo al tuo altare nella memoria di san Carlo: come l'hai reso glorioso per le sue virtù e per il vigile servizio pastorale, concedi anche a noi, per la potenza di questo sacrificio, di abbondare in frutti genuini di opere buone. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE Gv 15,16

«Non voi avete scelto me», dice il Signore,
«ma io ho scelto voi e vi ho costituiti perché andiate
e portiate frutto e il vostro frutto rimanga».

DOPO LA COMUNIONE

La partecipazione ai santi misteri, o Signore, ci comunichi lo spirito di forza che rese san Carlo fedele nel ministero e ardente nella carità verso i fratelli. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

La ricompensa dell'amore

La Lettera ai Filippesi, di cui la liturgia ci propone oggi l'inizio del secondo capitolo, è probabilmente composta dalla fusione di biglietti o lettere o frammenti di lettere diverse, come il grande inno cristologico che segue immediatamente la pericope liturgica odierna. Nondimeno, si può sentire la forza della voce dell'Apostolo, che parla alla vita delle comunità cristiane, nel desiderio di servire da guida per un'obbedienza sempre più perfetta al vangelo, che è ciò che rende «perfetta» o «piena» la gioia di Paolo. Il sentire comune dei cristiani, il vincolo della carità non sono un laccio o un legame, ma la leggerezza della libertà nello Spirito che rende capaci di amare in pienezza e di accogliere umilmente l'amore di Dio e dei fratelli.

I due brevi versetti del brano evangelico offrono una parabola che Gesù rivolge al suo ospite, per completare il suo insegnamento

sulla scelta del posto a tavola. Gesù aveva contestato una dinamica sociale che sperimentiamo spesso in prima persona: quella del desiderio di primeggiare, di esaltarsi, di scegliere i primi posti nelle occasioni pubbliche e nella vita (cf. Lc 14,7-11). Questa corsa al predominio si riverbera anche nel modo in cui consideriamo gli altri. Gesù rovescia questa scala di valori nascosta, e chiede di mettere al primo posto gli ultimi. «Quando offri un pranzo o una cena, non invitare i tuoi amici né i tuoi fratelli né i tuoi parenti né i ricchi vicini, perché a loro volta non ti invitino anch'essi e tu abbia il contraccambio. Al contrario, quando offri un banchetto, invita poveri, storpi, zoppi, ciechi» (Lc 14,12-13). È una parola dura, perché ci colpisce negli affetti: che cosa c'è di male nella convivialità a tavola con le persone con cui siamo legati da vincoli di amicizia e amore? Gesù, però, rivela il sentire diverso di Dio, che nel banchetto del regno assegna ai poveri i posti migliori e agli emarginati i primi posti (cf. Lc 13,30). E così afferma che chi vuole essere suo discepolo deve imparare a non lasciarsi dominare dalla logica del «contraccambio». Questo è ciò che Gesù stesso ha vissuto nella sua vita: sapeva dare spazio alla reciprocità nella sua comunità con i suoi discepoli e vivere la gioia dell'ospitalità nella casa di Betania con i suoi amici, ma ha saputo anche accordare attenzione ai poveri, agli ultimi, a quelle persone scomode trascurate da tutti, per narrare loro la vicinanza di Dio. È così che Gesù ci ha mostrato il volto e il cuore del Padre.

La parola conclusiva è una beatitudine: «Sarai beato perché non hanno da ricambiarti» (Lc 14,14). La ricompensa vera è proprio la beatitudine, la felicità già ora, la gioia di chi sa esercitare un dominio su di sé. È la beatitudine di chi è ormai una persona libera dalla legge del contraccambio e ha il coraggio di affrontare un amore in perdita, perché è abitata dalla salda coscienza che l'amare è ricompensa per chi ama.

Signore Gesù, che hai insegnato ai tuoi discepoli a non ricercare i primi posti, donaci di comprendere che vivere con te e amare come tu hai amato, sono una forza e una gioia che nessuna situazione esterna, di contraddizione e di difficoltà, potrà mai strapparci.

Calendario ecumenico

Cattolici

Carlo Borromeo, vescovo (1584).

Ortodossi e greco-cattolici

Ioannichio il Grande, monaco dell'Olimpo (846); Nicandro, vescovo di Mira ed Erma, presbitero, ieromartiri (I sec.).

Copti ed etiopici

Apollo di Bāwit e Abīb, monaci (IV sec.).

Luterani

Claude Brousson, testimone fino al sangue (1689).